

ALLEGATO A

“Bando per la concessione di incentivi, in collaborazione con gli Enti territoriali competenti in materia forestale, a privati e associazioni per la pianificazione delle risorse forestali private e di proprietà collettive finalizzato all’adozione di piani di gestione forestale”

a. Finalità

Coerentemente con la Strategia Forestale Nazionale la Regione Emilia-Romagna si fa promotrice della pianificazione forestale quale strumento per la Gestione forestale sostenibile dei boschi al fine di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale.

Il bando per la pianificazione delle risorse forestali pubbliche e private è finalizzato all’adozione di piani di gestione forestali innovativi che siano orientati prioritariamente all’incremento degli stock di carbonio e alla valorizzazione e diversificazione delle produzioni forestali favorendo assortimenti legnosi con ciclo di vita medio lungo e/o il potenziamento dei servizi ecosistemici anche al fine di facilitarne un loro riconoscimento economico (attraverso il mercato dei crediti) e una auspicabile Certificazione per la Gestione Forestale sostenibile e per la certificazione dei Servizi Ecosistemici.

b. Beneficiari – Interventi - Massimali

Possono presentare domanda agli Enti Delegati in materia forestale i proprietari e i gestori di boschi privati, gestiti in forma consortile e l’associazionismo forestale.

Interventi ammessi a contributo: Spese per Piani di gestione forestale di cui all’art. 10 del Regolamento forestale regionale (R.R. n. 3/2018) redatti in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1537/2015, tenendo però presente che i contenuti dei piani che verranno proposti per l’approvazione dovranno poi necessariamente essere conformi anche ai criteri minimi nazionali di cui al Decreto Interministeriale n. 0563765 del 28/10/2021 nei casi in cui tali criteri si debbano applicare obbligatoriamente ai sensi del comma 3, art.2 del medesimo decreto in relazione al momento in cui verranno avviate le procedure di incarico.

Sono ammissibili al sostegno le attività funzionali alla redazione del piano di gestione forestale e nello specifico: le verifiche sulle proprietà, i rilievi di campagna (rilievi dendrometrici e descrizioni particellari), l’informatizzazione del piano, la realizzazione di aree campione, la produzione delle bozze dei documenti di piano da sottoporre ad istruttoria tecnica, la produzione degli elaborati finali del piano da sottoporre ad autorizzazione riportanti le eventuali correzioni, modifiche ed integrazioni a recepimento di quanto emerso in fase istruttoria.

I dati riassuntivi dei rilievi devono essere riportati nel piano e georeferenziati fornendo agli Enti Delegati in materia forestale lo shapefile dei centroidi delle aree di saggio.

Per i piani oggetto di revisione dovrà essere portata particolare attenzione alla loro applicazione passata ai fini di verificarne la reale applicabilità. Pertanto, il “Prospetto storico della gestione trascorsa” **non è opzionale ma richiesto quale elemento integrante del piano.**

Il contributo regionale viene quantificato sulla base di quanto previsto in proposito dalla D.G.R. n. 1537/2015 e può essere concesso nella percentuale massima dell’80% della spesa ammissibile, a norma dell’art.10 della L.R. 4 settembre 1981 n.30.

Il richiedente può presentare una o più domande, redatte esclusivamente secondo quanto previsto dal bando, all’Ente forestale competente per territorio ai sensi della L.R. n. 13/2015, **entro e non oltre 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando.**

L’Ente Delegato in materia forestale, **entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando**, provvederà all’invio delle domande pervenute, accompagnate da proprio parere sulla relazione tecnica contenente gli indirizzi tecnico programmatici, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, tramite PEC, al seguente indirizzo: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

Le domande presentate dai richiedenti agli Enti Delegati in materia forestale devono essere accompagnate da:

- Relazione tecnica contenente gli indirizzi tecnico programmatici per la redazione del piano (Allegato A-2 “Linee guida per Indirizzi tecnico programmatici dei piani di gestione forestale). Gli indirizzi tecnico programmatici contengono le principali finalità e i criteri secondo i quali verranno successivamente sviluppati i piani di gestione forestale che dovranno perseguire quanto previsto dalla Strategia Forestale Nazionale e dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità al fine di raggiungere, quale obiettivo, l’aumento del Valore del Capitale Naturale facendo riferimento a quanto riportato nelle “Indicazioni metodologiche per l’asestamento dei beni silvo-pastorali degli Enti nella Regione Emilia-Romagna”. Oltre a quanto previsto dalle linee guida, la relazione dovrà illustrare, attraverso elementi descrittivi, l’analisi di dati riferiti alla struttura e consistenza dei soprassuoli riportando il metodo di rilevamento dendrometrico ritenuto più opportuno, la forma di governo, gli interventi pianificati e i modelli di calcolo utilizzati per definire gli indicatori atti a giustificare il conseguimento degli obiettivi previsti per l’applicazione dei criteri di priorità specificati di seguito al paragrafo “Punteggi di priorità”.;
- Cartografia vettoriale dell’area candidata per la redazione del piano digitalizzata su carta tecnica regionale. Dovrà essere inviata la cartografia vettoriale in formato shapefile (SHP) dei limiti del complesso forestale che verrà asestato con il piano di gestione forestale (è richiesto il sistema di riferimento ETRS89 - realizzazione ETRF2000 in coordinate geografiche (EPSG 6706));
- Cronoprogramma delle attività;
- Piano dei costi: Il totale delle spese ammesse a finanziamento non potrà superare l’80% le spese ritenute ammissibili secondo i parametri stabiliti dalla L.R. n. 30/1981 e dalla metodologia regionale relativa all’elaborazione dei piani (di cui alla D.G.R. n. 1537/2015) e dipendenti quindi dall’estensione di superfici forestali che verranno asestate dal piano di

gestione. Le richieste per importi che in fase di istruttoria risultassero superiori alle spese massime ammissibili stabilite dalla metodologia regionale saranno ridotte di conseguenza;

- Dichiarazioni per il regime *de minimis* (Allegato B);
- Informativa per il trattamento dei dati personali ricevuta a seguito di richiesta all'Ente delegato competente in materia forestale, firmata per presa visione dal richiedente (Allegato C).

Le domande e la documentazione ad esse allegata, devono essere inviate, dagli Enti Delegati in materia forestale, alla Regione, entro sessanta (60) giorni dalla pubblicazione del bando, unitamente al Parere tecnico dell'Ente forestale competente circa gli indirizzi tecnico programmatici proposti e, se dovuto, il parere degli Enti di gestione delle Aree protette eventualmente interessati per territorio, in alternativa, dovrà essere allegata la documentazione attestante l'avvenuto inoltro delle richieste di parere agli Enti di cui sopra.

I soggetti richiedenti devono avere, alla data di presentazione della domanda di sostegno, la titolarità o il possesso delle superfici per le quali si richiede il contributo per la pianificazione, pena la non ammissibilità delle superfici per le quali viene presentata la domanda.

Per le domande finanziate, la Regione esprime una valutazione in merito agli indirizzi tecnico-programmatici proposti definendo, se necessario, eventuali prescrizioni riguardanti la fornitura di taluni dati anche in formato elettronico e la redazione del piano di gestione forestale, in particolare laddove negli indirizzi tecnico programmatici proposti si rilevino eventuali incongruenze rispetto alla normativa e agli strumenti di pianificazione vigenti e si ravvisi la necessità di determinati elaborati non già previsti dai proponenti; si terrà conto dei pareri pervenuti dall'Ente forestale competente e dagli Enti di gestione delle Aree protette eventualmente interessati per territorio. I tecnici incaricati procederanno, con i rilievi di campagna necessari alla redazione del piano conformemente a quanto previsto dalla metodologia regionale, adeguandosi a quanto stabilito in fase di concessione.

c. Aiuti in regime de minimis

Il massimale di aiuto non potrà superare i limiti dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 2831/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per gli aiuti in regime "*de minimis*" ed i contributi saranno concessi ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 2831/2023.

Ai fini del rispetto delle soglie limite del regime "*de minimis*", ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", il legale rappresentante di ogni soggetto beneficiario candidato a ricevere il contributo sottoscriverà nell'ambito della domanda una dichiarazione (Allegato B) che attesti gli aiuti, qualora ottenuti in "*de minimis*", con il seguente metodo di calcolo: identificare la data di richiesta del nuovo aiuto e sommare tutti gli aiuti *de minimis* ricevuti in quella data nell'anno in corso e nei due anni solari precedenti. L'importo del nuovo aiuto potrà essere concesso solo nella misura in cui non superi il massimale di 300.000 euro stabilito dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 2831/2023.

Ogni beneficiario è invitato a visionare la propria posizione degli aiuti “*de minimis*” nelle rispettive banche dati RNA e SIAN alle pagine trasparenza nei link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

<https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/>

La dichiarazione relativa ai contributi “*de minimis*”, contenuta nella domanda, dovrà essere aggiornata dal beneficiario in caso di modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile, secondo lo specifico modello allegato.

In fase di concessione e di liquidazione degli aiuti, i soggetti beneficiari dovranno inoltre risultare in regola rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell’art. 1, comma 553 della L. 266/05.

d. Consegna piani e proroghe e rendicontazioni

Si specifica che le attività che saranno ammesse a finanziamento dovranno essere ultimate e la relativa rendicontazione comprendente la documentazione attestante quanto eseguito trasmessa al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone montane **entro il 31 dicembre 2027**.

Eventuali proroghe, debitamente motivate e per **massimo 6 mesi aggiuntivi al 31 dicembre 2027** potranno essere concesse dal Responsabile dell’Area Foreste e Sviluppo zone montane a seguito di richiesta trasmessa tramite l’Ente Delegato in materia forestale entro il 01 ottobre 2027.

e. Punteggi di priorità

La Regione effettuerà l’istruttoria di ammissibilità delle domande presentate e procederà all’applicazione dei punteggi di priorità come di seguito riportato:

1. Piani che prevedano per la fine del periodo di pianificazione un aumento del carbonio fissato rispetto alla situazione iniziale: **punti 10;**
2. Piani che prevedano, a fine periodo di validità del piano, un incremento superiore al 20%, delle superfici destinate alla produzione di assortimenti forestali con ciclo di vita medio lungo (ad esempio: impiego del legname in edilizia per usi strutturali) al fine di contribuire ad aumentare la capacità di *C-sink*, **punti 30;**
3. Piani che prevedano la conservazione delle piante secolari ove presenti e, in occasione dei tagli selvicolturali, il mantenimento lungo la viabilità forestale, i sentieri e le sorgenti di fasce arborate laterali o di piante di alto fusto isolate, in filari o in gruppo anche attraverso l’individuazione di piante da rilasciare ad invecchiamento indefinito, **punti 15;**
4. Piani che prevedano la produzione di specifici elaborati richiesti per la certificazione forestale del complesso assestato e/o funzionali ad evidenziare l’incremento dei servizi ecosistemici anche per un loro eventuale riconoscimento economico (crediti che potranno essere evidenziati dimostrando quanto i servizi ecosistemici prodotti dal bosco potranno essere incrementati rispetto ad una *baseline “business as usual”* proprio grazie alla gestione sostenibile che verrà programmata e perseguita attraverso il piano), **punti 30;**

5. Piani che integrino piani vigenti e che incrementino l'aggregazione fondiaria, **punti 15;**

Nel caso in cui applicando i punteggi di cui sopra ci si trovi in presenza di parità di punteggio sarà data priorità alla domanda presentata prima in ordine cronologico all'Ente Delegato in materia forestale.

f. Tempistiche graduatoria

La Regione pubblicherà la graduatoria riportante le domande ammesse a finanziamento **entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando.**

Allegato A-1 - Modello domanda

Bando per la concessione di incentivi, in collaborazione con gli Enti territoriali competenti in materia forestale, a privati e associazioni per la pianificazione delle risorse forestali private e di proprietà collettive finalizzato all'adozione di piani di gestione forestale

__I__ sottoscritt _____ nat_ a _____

il _____ residente a _____

in Via _____ n. _____ codice fiscale _____

Indirizzo mail _____ Pec _____

Recapito telefonico _____ in qualità di proprietario /
possessore / rappresentante legale*

dei terreni situati in comune di _____ cartografati
su carta tecnica Regionale come da allegato corrispondente ai perimetri catastali risultanti
in mia proprietà o possesso

dei terreni situati in comune di _____ cartografati
su carta tecnica Regionale come da allegato corrispondente ai perimetri catastali compresi
nel consorzio forestale di _____
con sede legale nel Comune di _____ via _____
n. __Partita IVA/C.F. _____ indirizzo mail _____
PEC _____

per i quali viene presentata idonea documentazione costitutiva del consorzio/proprietà
collettiva/privata viene allegata alla presente domanda.

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false e della
conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76
del D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

CHIEDE

l'ammissione della presente domanda ai fini dell'assegnazione del contributo pubblico di cui al Bando per la concessione di incentivi a privati e proprietà collettive per la pianificazione delle risorse forestali tramite l'adozione di piani di gestione forestale

DICHIARA

- di accettare pienamente le condizioni riportate nel Bando, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. del.....
- di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18 del Reg.UE 651/2014;
- di non essere un'impresa che ha ancora a disposizione un precedente aiuto illegale dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione così come stabilito dalla comunicazione della Commissione Europea sul recupero degli aiuti di Stato illegali e incompatibili (2019/C 247/01);
- di voler ricevere ogni eventuale comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso: indirizzo mail e indirizzo PEC.

Si autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. esclusivamente ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione all'avviso e per l'espletamento delle conseguenti procedure.

Alla presente domanda, come previsto dal bando, si allegano i seguenti documenti:

1. *cartografia su carta tecnica regionale in formato digitale*
2. *Relazione e indirizzi tecnico programmatici*
3. *Cronoprogramma*
4. *Piano dei costi*
5. *Dichiarazioni per il regime de minimis*
6. *Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)*

Luogo e data _____

Firma

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 alla dichiarazione il sottoscrittore deve allegare fotocopia di un proprio documento di identità
--

Allegato A-2

Linee guida per Indirizzi tecnico programmatici dei piani di gestione forestale

PROCEDURE

I **gestori/proprietari** di foreste pubbliche o private **si attivano** per predisporre le linee tecnico programmatiche. Esse verranno presentate a corredo della domanda di finanziamento, ma anche un piano senza finanziamento non deve comunque prescindere dalla preliminare definizione degli indirizzi tecnico-programmatici.

Redigere le linee programmatiche è compito del committente del piano. Le linee programmatiche devono tradursi in un documento sintetico ma esauriente, al quale la struttura professionale incaricata della redazione del piano dovrà fare riferimento costante. All'interno degli indirizzi così definiti, il tecnico progettista del piano di assestamento resta libero di scegliere il modello di gestione ritenuto più idoneo e le tecniche opportune per attuarlo. Egli è anche responsabile della corrispondenza di esso con le linee programmatiche prestabilite. (cit. "Progettobosco", vedi Det. n.766/2003).

La proposta degli indirizzi tecnico-programmatici deve pervenire alla regione. È necessario acquisire il parere dell'Ente Delegato in materia forestale.

L'Ente forestale competente può eventualmente fornire assistenza tecnica ai soggetti proponenti.

Il Settore Regionale competente, **sentiti anche gli Enti di gestione delle Aree protette** eventualmente interessati per territorio, **si esprime in merito** anche apportando, se necessario, eventuali prescrizioni, in particolare laddove si rilevino:

- eventuali incongruenze rispetto alla normativa e agli strumenti di pianificazione vigenti;
- la necessità di determinati elaborati non già previsti dal committente.

Nella redazione del piano d'assestamento ci si dovrà attenere agli indirizzi tecnico-programmatici definiti secondo le procedure precedentemente descritte.

CONTENUTI

Si tratta di una relazione tecnica circa **le caratteristiche dei soprassuoli forestali** oggetto del piano in relazione all'ambiente e alla pianificazione territoriale vigente, la relazione dovrà inoltre indicare sinteticamente **le principali finalità del piano, il programma generale di gestione dei boschi, le azioni avviate e quelle previste**, le eventuali macchine ed attrezzature possedute.

Gli indirizzi tecnico-programmatici servono per **definire gli orientamenti selvicolturali** per quanto riguarda le forme di governo e trattamento e le principali **scelte gestionali**.

Dovranno essere riportati i metodi di rilevamento dendrometrico ritenuti più opportuni facendo riferimento a quanto riportato nelle “Indicazioni metodologiche per l’asestamento dei beni silvo-pastorali degli Enti nella Regione Emilia-Romagna”. Le linee tecnico-programmatiche **dovranno stabilire quali elaborati “opzionali” verranno prodotti a complemento dei contenuti minimi** indicati come obbligatori per tutti i piani regionali (si veda il paragrafo “Elaborati obbligatori e elaborati opzionali” nella DGR 1537/2015).

L’elenco degli elaborati richiesti dovrà già essere definito negli indirizzi tecnico-programmatici.

Alcuni elaborati considerati “opzionali” per la maggior parte dei piani **potranno in determinate situazioni risultare indispensabili** tanto da risultare vincolanti ai fini dell’approvazione finale del piano (per quanto concerne ad esempio i rilievi dendrometrici, il piano della viabilità, gli approfondimenti di carattere ambientale con l'**eventuale Studio di Incidenza**). Tali esigenze dovranno quindi essere segnalate dalla Regione già in sede di definizione delle linee tecnico-programmatiche (qualora non fossero già individuate correttamente dal committente). Per i piani riferiti al presente bando, come indicato nell’allegato A punto b) “Beneficiari – Interventi-Massimali” il **livello di approfondimento dei rilievi dendro-auxometrici** deve essere stabilito nelle linee tecnico-programmatiche, sarà poi invece l’asestatore ad individuare, anche in relazione alle ipotesi gestionali, le più idonee modalità dei rilievi e a pianificare il campionamento. Criteri e modalità di rilevamento sono comunque condizionati dal tipo fisionomico (si veda il paragrafo “Prospetti dendrometrici particellari e rilievi dendro-crono-auxometrici” nella DGR 1537/2015) e dalla quantificazione indicata nell’allegato A punto b) “Beneficiari – Interventi- Massimali”. Sin dalla stesura delle linee programmatiche **è opportuno chiarire:**

- **se con il piano si intende potenziare la viabilità esistente (e in che misura);**
- **come si intendono risolvere eventuali criticità derivanti da vincoli** e limitazioni dettati dalle norme e dagli strumenti di pianificazione che governano il territorio (soprattutto se cogenti, come ad esempio possono essere Piani Territoriali e Regolamenti delle Aree protette, Misure di Conservazione generali e specifiche e Piani di Gestione per i Siti di Rete Natura 2000), sarà comunque opportuno **impostare le azioni del piano cercando sempre di minimizzare l’impatto degli interventi di utilizzazione sulle funzioni ecosistemiche** esercitate dal bosco (assetto idrogeologico, qualità del paesaggio, biodiversità, risorse idriche, produzioni del sottobosco, ecc.);
- **come si intende orientare la pianificazione** degli interventi forestali **in funzione delle esigenze specifiche della Gestione Forestale Sostenibile** (meglio esplicitate di seguito nello specifico paragrafo), in particolare si dovrà tendere ad ottenere un **aumento del Valore del Capitale naturale del Bosco**. Tale aumento sarà da perseguire possibilmente almeno al termine del periodo di validità del piano.

Da “PROGETTOBOSCO”, vedi DETERMINAZIONE REGIONALE N. 766/2003:

Le linee programmatiche definiscono i contenuti tecnici fondamentali del piano di assestamento e gli obiettivi da conseguire, allo scopo di coordinare gli interventi selvicolturali attuati in località e in tempi diversi e in vista di una maggiore efficacia nell'azione di controllo del territorio.

In esse si stabiliscono pertanto, in primo luogo, i seguenti elementi:

- ***l'indirizzo selvicolturale da applicare nella gestione dei boschi, per quanto riguarda le forme di governo e trattamento**, e i criteri da seguire per identificare le aree da sottoporre a rimboschimento o a interventi di ricostituzione;*
- *il dettaglio richiesto all'elaborato assestamentale;*
- *i disciplinari o i programmi esecutivi o di indirizzo da approntare in rapporto alle esigenze specifiche di pianificazione e in aggiunta al piano degli interventi di utilizzazione e miglioramento (a esempio per regolamentare l'esercizio del pascolo o la raccolta degli usi civici, per valorizzare le funzioni estetico-paesistiche o naturalistiche del complesso ecc.);*
- *i **criteri di rilevamento dendro-auxometrico** ritenuti più idonei a conseguire gli scopi prefissi alla gestione;*
- *i **capitoli e gli altri elaborati che devono costituire il progetto** assestamentale, selezionando opportunamente le opzioni previste nella presente normativa.*

*Nel fare questo, le prospettive di gestione del singolo complesso silvo-pastorale devono essere vagliate in rapporto all'attuale contesto economico-sociale dell'intero comprensorio, alle sue potenzialità di sviluppo, alle eventuali **esigenze di ampliamento delle infrastrutture esistenti**, agli interventi necessari su vasta scala per garantire la stabilità o il riassetto del suolo e così via. In particolare, si dovrà tenere conto di quanto previsto dai piani territoriali di coordinamento, dai piani paesistici e dagli altri piani territoriali predisposti a livello regionale o subregionale.*

Per tale motivo è indispensabile la collaborazione fattiva e non solo nominale di chi abbia esperienza diretta della realtà locale e degli indirizzi di pianificazione che contemporaneamente si vengano attuando a scala più ampia di quella esclusivamente aziendale.

I fattori da esaminare sono numerosi. Si può citare, a puro titolo esemplificativo, l'opportunità di:

- *definire i limiti entro i quali il bosco può essere destinato a usi conservativi, tutelari, turistico-ricreativi o comunque integrativi o alternativi rispetto a quelli della sola produzione legnosa;*
- *valutare l'efficienza delle strutture tecniche e imprenditoriali locali di utilizzazione, commercializzazione e trasformazione del legname o la possibilità di suscitare di nuove in relazione all'accertamento delle potenzialità produttive dei boschi e alla domanda del mercato;*
- *considerare se la rete stradale forestale esistente può essere ampliata o razionalizzata;*
- *indicare, nell'eventualità che si intenda favorire la zootecnia di montagna, se per i pascoli esistenti debbano essere previsti interventi di miglioramento o la redazione di un apposito piano di gestione;*
- *precisare l'eventuale esistenza di diritti d'uso civico gravanti sul complesso da assestare, l'esistenza o meno di un regolamento amministrativo per il loro godimento e di conseguenza gli indirizzi tecnici che devono essere seguiti dal progettista al fine di recepirli nel piano di assestamento;*

- *identificare in termini orientativi i tipi di classi colturali da costituire e le funzioni ad esse attribuibili e così via.*

CRITERI DELLA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (GFS)

I sei criteri pan-europei per la Gestione Forestale Sostenibile definiti nella Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa di Helsinki (1993) sono i seguenti:

1. Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;
2. Mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali;
3. Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi);
4. Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
5. Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle Acque);
6. Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio-economiche.

Il documento di riferimento per valutare la conformità alla GFS è costituito dalle “Linee guida operative pan-europee per la gestione forestale sostenibile” (Allegato 1 alla risoluzione L2 della terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle Foreste in Europa - Lisbona 1998). Se ne riportano di seguito alcuni punti ritenuti tra i più significativi nel contesto regionale:

Criterio 1

- Le pratiche di gestione forestale devono salvaguardare la quantità e qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo bilanciando le utilizzazioni col tasso d’incremento e preferendo tecniche che minimizzino i danni diretti e indiretti alle risorse forestali, alle risorse idriche e al suolo.
- Per mantenere – o portare – la provvigione della foresta ad un livello economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabile, devono essere prese misure selvicolturali appropriate.

Criterio 2

- I piani di gestione forestale, o loro equivalenti, devono specificare maniere e mezzi per minimizzare i rischi di fenomeni di degrado e danneggiamenti agli ecosistemi forestali. La pianificazione della gestione forestale deve fare uso degli strumenti di politica destinati a sostenere queste attività.

Criterio 3

- La pianificazione della gestione forestale deve tendere a mantenere la capacità delle foreste di produrre, su basi sostenibili, una gamma di diversi prodotti legnosi e non-legnosi e di servizi.
- La pianificazione della gestione forestale deve mirare al raggiungimento di valide prestazioni economiche, prendendo in considerazione anche le possibilità di nuovi mercati e di attività economiche connesse con tutti i beni e servizi prodotti dalle foreste.

Criterio 4

- La pianificazione della gestione forestale deve tendere al mantenimento, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità a livello di ecosistema, di specie e genetico e, dove appropriato, a livello paesaggistico.
- La pianificazione della gestione forestale, l'inventario sul terreno e la mappatura delle risorse forestali devono includere i biotopi forestali ecologicamente importanti, prendendo in considerazione gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi.

Criterio 5

- La pianificazione della gestione forestale deve mirare a mantenere e ad accrescere le funzioni protettive della foresta per la società, quali la protezione delle infrastrutture, la protezione dall'erosione del suolo, la protezione delle risorse idriche e la protezione da altri fenomeni idrogeologici avversi.

Criterio 6

- La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avendo un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerando soprattutto le nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste.
- Diritti di proprietà e accordi per il possesso della terra devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti per le aree forestali pertinenti. Parimenti, i diritti legali, consuetudinari e tradizionali relativi al territorio boscato devono essere chiarificati, riconosciuti e rispettati.
- Deve essere garantito un adeguato accesso pubblico alle foreste per scopi ricreativi, rispettando i diritti di proprietà e i diritti altrui, gli effetti sulle risorse e sugli ecosistemi forestali nonché la compatibilità con le altre funzioni della foresta.
- Le attività di gestione forestale devono considerare tutte le funzioni socio-economiche e in special modo le funzioni ricreative e il valore estetico delle foreste.

Allegato B

Aggiornamento della dichiarazione sostitutiva contributi “de minimis”

(ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”)

La dichiarazione relativa ai contributi “de minimis” dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda di sostegno nel più breve tempo possibile

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
 nat_ a _____ Prov. _____ il _____
 residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____
 C.F. _____
 in qualità di _____ dell'impresa _____

preso atto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito giuridico di “impresa unica” e nel rispetto delle previsioni dell'art. 3 comma 8 del Reg. (UE) n. 2831/2023, non ha beneficiato, alla data di richiesta di aiuto, sommati ad eventuali contributi pubblici, medesimo regime, concessi nei due anni solari precedenti ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023 o di altri regolamenti “de minimis” previgenti, di somme superiori al limite massimo di € 300.000,00. Di seguito nel corso del periodo sopra indicato si specifica:

[] ha beneficiato dei seguenti aiuti in “de minimis”:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

[] ha richiesto aiuti in “de minimis” non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

risulta intestataria dei seguenti aiuti “de minimis” in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d’azienda proprietà di rami d’azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell’impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Relativamente alla situazione societaria **successivamente** alla data di presentazione della domanda:

l’impresa è autonoma;

l’impresa presenta legami di associazione e/o l’impresa presenta legami di collegamento.

In tal caso, il presente modulo è conseguentemente da compilarsi da parte di ciascuna impresa collegata o associata all’impresa richiedente ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023;

Inoltre

l’impresa è una micro piccola media impresa (PMI);

l’impresa non è una PMI.

Luogo e data e firma beneficiario

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta con firma digitale ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

FAC SIMILE DI INFORMATIVA

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, _____
(indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale), in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuto a fornireLe informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è _____ (indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale), con sede in Via _____ n. _____, _____ (città), CAP _____.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste a _____ (indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale), per iscritto scrivendo a: e-mail/PEC _____ (indicare l'indirizzo mail dell'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale) allegando un documento identificativo.

È possibile chiedere informazioni tramite i contatti dell'Ente Delegato in materia forestale.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail (indicare indirizzo mail del Dpo ed indirizzo della sede se presente).

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". L'Ente sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato _____ (indicare l'ente titolare del trattamento, l'Ente Delegato in materia forestale) per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. identificare i beneficiari del Bando e le superfici oggetto di pianificazione;

- b. riscontrare l'impegno da parte dei beneficiari nel dare applicazione ai contenuti dei piani finanziati e approvati per tutto il periodo di validità degli stessi;
- c. gestione dei procedimenti di approvazione, proroga e variante dei piani di gestione forestale di cui alla LR 30/1981 e successivi adempimenti discendenti dal procedimento;
- d. corretta esecuzione degli interventi forestali, nonché la gestione forestale sostenibile e i relativi monitoraggi e analisi statistiche ai sensi del RDL 3267/1923, del D.lgs. 34/2018, della LR 30/1981 e del Regolamento forestale regionale vigente;
- e. attività istruttorie legate alla gestione delle autorizzazioni e comunicazioni di taglio boschivo previste dall'art. 13 comma 4 LR 30/1981;

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alla Regione Emilia - Romagna ai sensi della legge regionale n. 30 del 4 settembre 1981, art. 10 comma 6 e del Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 1 agosto 2018, art. 10 comma 5, e qualora necessario, agli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità o ai Parchi Nazionali e Interregionali competenti per il territorio e agli Enti pubblici titolari di competenze in materia ambientale ai sensi della normativa vigente.

I Suoi dati personali sono resi disponibili ai Carabinieri della specialità Forestale per le attività di controllo.

Le amministrazioni di cui sopra sono da considerarsi titolari autonomi del trattamento dei dati personali per i procedimenti e le attività di loro competenza.

Possono essere portati a conoscenza dei dati anche soggetti terzi incaricati a supporto della Regione e degli Enti sopra citati in attività concernenti le analisi statistiche e quant'altro dovuto per legge.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di essere beneficiari del Bando ed inoltrare alla Pubblica Amministrazione le istanze relative al piano di gestione forestale.

Per presa visione, il richiedente (firma leggibile e allegata C.I. in corso di validità)
